

Anoplophora chinensis Forster



Foto 8: rosura derivante dall'attività trofica di *A. chinensis*.

e stroncamenti e possono essere portate a morte da più cicli dell'insetto.

Prevenzione e difesa

Al fine di prevenire e contenere la diffusione di *Anoplophora chinensis* il Decreto 9 Novembre 2007 prevede che i Servizi fitosanitari regionali effettuino, in collaborazione con il Corpo Forestale

dello Stato, monitoraggi annuali nei territori di competenza. Al servizio Fitosanitario Regionale devono, inoltre, pervenire le segnalazioni di chiunque, privati cittadini, Enti territoriali, ditte manutentrici del verde o vivaisti, rilevi la presenza di insetti adulti o di piante con sintomi di attacco. La lotta contro *Anoplophora chinensis* è per il momento

basata sull'abbattimento delle piante infestate e, considerata la localizzazione preferenziale dell'insetto, sulla distruzione delle ceppaie e delle radici infestate mediante triturazione ed incenerimento. La lotta è, quindi, finalizzata alla distruzione dell'inoculo presente nei materiali infestati, al fine di salvaguardare dall'attacco le piante sensibili circostanti; essa potrà essere tanto più efficace quanto più tempestivamente saranno adottate le misure per il contenimento. Attualmente nessun fitofarmaco è stato registrato contro l'avversità e, pertanto non è consentita la lotta chimica. Sono tuttavia allo studio metodi per il controllo dello xilofago basati sull'utilizzo di mezzi chimici e microbiologici.

***Anoplophora chinensis* potrebbe arrecare gravi danni al prezioso patrimonio verde della nostra Regione**



Foto 9: gallerie di alimentazione delle larve di *A. chinensis*.



Foto 1: uovo di *A. chinensis*.



Foto 2: larve di *A. chinensis*.

Anoplophora chinensis Forster - [=malasiaca (thomson)]

Citrus longhorned beetle Cerambicide dalle lunghe antenne, Cerambicide asiatico



Foto 4A: esemplari adulti - maschio (sinistra) e femmina (destra) di *A. chinensis*.

Phylum
Arthropoda

Classe
Insecta

Ordine
Coleoptera

Famiglia
Cerambycidae

Origine
Asia, Cina, Corea, Giappone e Taiwan

Anoplophora chinensis Forster [=malasiaca (Thomson)] è un coleottero di origine asiatica molto pericoloso a causa dell'elevato numero di piante ospiti (polifagia) e della capacità di portare a morte le piante infestate. È in grado di attaccare numerose specie arboree ed arbustive, in particolare acero, con predilezione per la specie *A. saccharinum*, platano, betulla, carpino, faggio, nocciolo, lagerstroemia, meli, peri, agrumi, ipocastano, ontano. L'introduzione e l'insediamento in un territorio del cerambicide dalle lunghe antenne rappresenta, pertanto, una seria minaccia per i vivai

di latifoglie ornamentali, per le piante da frutto e per il patrimonio verde urbano e forestale.

Anoplophora chinensis, già inserita nell'elenco delle specie da quarantena del Decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005 (All. I parte A sez. 1 punto 4) è stata oggetto di ulteriore attenzione fitosanitaria e regolamentazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali attraverso il Decreto 9 Novembre 2007 recante "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide *Anoplophora chinensis* Forster". Tale Decreto istituisce, tra l'altro, l'obbligo di segnalazione al Servizio Fitosanitario

per chiunque rilevi la presenza di insetti adulti o di piante con sintomi di attacco.

In Italia il parassita è stato rinvenuto per la prima volta nel 2000, in un vivaio della provincia di Milano ed attualmente è presente in oltre 30 Comuni nei dintorni della città. È stato recentemente segnalato nella città di Roma.

Descrizione del parassita

Uovo: simile ad un chicco di riso, di colore bianco-crema o giallo-brunastro in funzione del grado di maturazione, sino a 5 mm di lunghezza (foto n. 1).

Anoplophora chinensis Forster

Elenco delle Piante sensibili indicate nel Decreto 9 novembre 2007

Nome botanico /

Acer spp.
Aesculus hippocastanum
Alnus spp.
Betula spp.
Carpinus spp.
Corylus spp.
Cotoneaster spp.
Crataegus spp.
Fagus spp.
Ficus carica
Lagestroemia spp.
Malus spp.
Platanus spp.
Populus spp.
Prunus spp.
Pyrus spp.
Rhododendron spp.
Rosa spp.
Salix spp.
Quercus spp.
Ulmus spp.
Citrus spp.

Nome comune

Acero
 Ippocastano
 Ontano
Betulla
Carpino
Nocciolo
 Cotognastro
 Biancospino
 Faggio
 Fico
 Lagestroemia
 Melo
 Platano
 Pioppo
 Prunoidee
 Pero
 Rododendro
 Rosa
 Salice
 Quercia
 Olmo
 Agrumi



Foto 3: pupa di *A. chinensis*.



Foto 4B: esemplare adulto di *A. chinensis*.

Larva: apoda, di colore bianco crema con capo brunastro e leggermente appiattito; a maturità misura 45-55 mm di lunghezza (foto n. 2).

Pupa: di colore bianco-crema, si rinviene nel periodo primaverile estivo, sotto la corteccia alla base delle piante colpite (foto n. 3)

Adulto: nero con macchie bianche sulle elitre. Le lunghe antenne presentano segmenti alternati neri e bianchi. Il dimorfismo sessuale è accentuato e riguarda le dimensioni del corpo e la lunghezza delle antenne. Il maschio misura circa 25 mm e le antenne sono lunghe due volte il corpo; la femmina è più grande (circa 35 mm) ma le antenne hanno la stessa lunghezza del corpo (foto 4A e 4B).

Biologia

Gli adulti sono presenti da giugno a settembre, con picco di sfarfallamento da metà a fine giugno. I maschi possono compiere spostamenti di discreta entità mentre le femmine risultano più sedentarie; diversa risulta anche la longevità in quanto i maschi vivono circa 25 giorni mentre le femmine vivono per oltre 40 giorni. Dopo l'accoppiamento la femmina conserva le uova fecondate in un'ovisacca ed ovidepone ogni uovo singolar-

mente incidendo la corteccia con le mandibole (foto n. 5); preferibilmente le uova, circa settanta per ogni femmina, vengono deposte in prossimità del colletto o nelle radici affioranti e, solo in caso di forti attacchi, in porzioni superiori del tronco e nei rami. Le uova schiudono dopo una o due settimane e le larve scavano lunghe gallerie di alimentazione nel tronco e nelle radici affioranti, dapprima superficiali interessando il floema e, successivamente, più profonde, nel cambio e nello xilema. In ottobre le larve interrompono l'alimentazione ed entrano in diapausa sino alla primavera successiva, allorquando, giunte a maturità, si trasformano in pupe dopo essersi localizzate in prossimità della corteccia. Dopo alcune settimane l'adulto sfarfalla e, dopo aver eroso con le mandibole l'ultimo strato di corteccia, fuoriesce dirigendosi verso la chioma dove si alimenta a spese della corteccia dei giovani ra-



Foto 5: incisione della corteccia operata dalla femmina di *A. chinensis* per la ovodeposizione.

Anoplophora chinensis Forster



Foto 6: erosione di rametti provocata dagli adulti di *A. chinensis* in fase di alimentazione.



metti (foto n. 6). I fori di uscita (foto n. 7) presenti nella parte basale della pianta (colletto fino a 50 cm e radici affioranti), sono perfettamente circolari e di notevoli dimensioni (diametro 15-20 mm). Il ciclo dell'insetto può durare anche due anni, soprattutto in caso di ovideposizioni tardive.

Sintomatologia dei danni

I sintomi dell'infestazione sono rappresentati dai fori di sfarfallamento (foto n. 7), dai mucchietti di rosura derivanti dall'attività trofica delle larve (foto n. 8) e dalle scortecciature prodotte dagli adulti che si alimentano a spese dei giovani rametti che possono

disseccare (foto n. 6). Le gallerie di alimentazione delle larve, visibili nei tronchi sezionati (foto n. 9) costituiscono il danno maggiore. Le piante attaccate risultano indebolite e mostrano ingiallimento precoce delle foglie e rallentamento della crescita. Esse, inoltre, sono soggette a schianti



Foto 7: fori di uscita provocati dagli adulti di *A. chinensis* su radice affiorante (sinistra) e alla base del tronco (destra).

